

Amò dialetè ⁵

a cura di Angelo Pozzi

Le due rubriche 'ME SE DIS IN DIALETE? e 'NDUÈ CHE L'È? sono giunte, rispettivamente, all'undicesimo e al quinto appuntamento con i lettori, che continuano a partecipare per risolvere i quesiti che vengono loro proposti. Questa volta i lettori non sono numerosi

come per le puntate precedenti; i partecipanti sono stati 13 in tutto: di questi, 11 si sono cimentati con le parole dialettali, 6 sia con le parole che con la localizzazione del comignolo, 2 solo con la localizzazione del comignolo. Qui di seguito i risultati.

Cari lettori vi invitiamo a continuare ad inviarci i vostri scritti: poesie, filastrocche, fiabe e racconti IN DIALETTO. Come di consueto, potrete trasmettere i vostri contributi al solito indirizzo e-mail: info@ilpontonotizie.it, oppure consegnarli, su scritto cartaceo, presso la Libreria Centrale - via Umberto I°, 50, Sant'Angelo Lodigiano.

Traduzione del 10° elenco 'ME SE DIS IN DIALETÈ?		
Italiano	dialetè	risposte esatte
1 - Manciatà	BRANCA	10
2 - Piangere lamentosamente	CARAGNÀ	6
3 - Gluteo; mezzo uovo sodo sgusciato	CIÀPA	11
4 - Tagliere	MEŠÉN	11
5 - Castagnaccio	PATÙNA	11
6 - Martin pescatore	PIAPÈS	8
7 - Disgelo	REMÒL	8
8 - Fiocina	SFRÒSULA	6
9 - Sferza	VÌS/CIA	5
10 - Sbirciare	SMINCIÀ	4

Anche in questa puntata solo una lettrice Patrizia Pernigoni ha indovinato tutte le risposte.

Eccovi ora l'undicesimo elenco di definizioni di vocaboli dialettali da risolvere:

'ME SE DIS IN DIALETÈ? 11° elenco	
Italiano	dialetè
1 - Spandere, sia in senso materiale che figurato	□□□□□□□□
2 - Parotite	□□□□□□
3 - Ravvedersi, correggersi	□□□□□□□□
4 - Grigio (colore)	□□□□□□
5 - Spillo	□□□□□□
6 - Voliera	□□□□□□□□
7 - Vocìo, confusione di suoni e rumori	□□□□□□□□
8 - Lastra carraia in granito	□□□□□□□□
9 - Metro a nastro; sega a nastro	□□□□□□□□
10 - Upupa	□□□□□□

Ed ora il quinto quesito che riguarda un angolo della nostra città

n°5 'NDUÈ CHE L'È?
 'Nduè che j'èn pitùràdi sùl mür el Bambén, la Madòna e San Giùšèpe?
 Il dipinto si trova in via

Partecipante:
 Cognome
 Nome
 Via n.
 tel.



Le risposte saranno pubblicate sul prossimo numero de IL PONTE.

n°4 'NDUÈ CHE L'È?
 Il comignolo si trova sul tetto dell'edificio di via Madre Cabrini al n. 19. È ben visibile se ci si posiziona all'inizio della via Bolognini (Puscastél).
 Quelli che seguono, in ordine alfabetico, sono i nomi degli 8 lettori che hanno localizzato la via e l'edificio in cui si trova il comignolo:
 BOARI Valentina, BORROMEO Giovanna, BRACCHI Mario, FERRARI Angela Domenica, PERNIGONI Patrizia, POZZI Mariuccia, RUSCONI Maria Luisa, STEFANINI Erika.

Indicazioni fonetiche
 - š di casa, assorbe la z di zeta
 - s di sasso, assorbe la z di azione
 - ü di mür (muro)
 - ò di òve (uovo)
 - s/c le lettere "s" e "c" dolce vanno lette separate e non accoppiate come nella parola "sci" ma come nella parola "scervellarsi".

Hanno risposto alla 10ª serie
 (in ordine alfabetico)

- **BIANCARDI Giuseppe e ROZZA Rachele** Risposte esatte 9
- **BONTEMPI Carla** Risposte esatte 5
- **BORROMEO Giovanna** Risposte esatte 5
- **BRACCHI Maria e MASCHERONI Vittorio** Risposte esatte 7
- **BRACCHI Mario** Risposte esatte 7
- **COLNAGHI Angela** Risposte esatte 7
- **FERRARI Angela Domenica** Risposte esatte 9
- **LUNGHI Pinuccia** Risposte esatte 6
- **PERNIGONI Patrizia** Risposte esatte 10
- **POZZI Mariuccia** Risposte esatte 8
- **RUSCONI Maria Luisa** Risposte esatte 7

A causa di una svista, nell'elenco dei lettori che hanno risposto esattamente alla 9ª serie di 'ME SE DIS IN DIALETÈ? Non abbiamo inserito il nominativo Angela COLNAGHI di Graffignana. Ci scusiamo con la nostra affezionata lettrice e la ringraziamo per averci fatto notare l'errore e per aver continuato a partecipare alla rubrica sul dialetto santangiolino.

Un altro ritratto di un personaggio dei tempi andati: **Luciano Tapparella**. A suo modo, anche lui è stato capace di diventare e farsi ricordare come un personaggio che ha caratterizzato, ravvivato e anche divertito la realtà santangiolina. Volentieri, dunque lo ricordiamo, con questo ritratto, anch'esso scritto dal santangiolino **ENRICO VIGNATI** (ora sindaco di Inverno e Monteleone).

Luciano Cella, in arte "Luciano Tapparella"
 La só presentasiòn l'èr sèmpèr quèsta "Mi chiamo Luciano Tapparella, professione cantautore". Picinén, rutùnde (nì ùltimi àni fin tròpu rutùnde), el gh'èva la pasiòn d'la mùsica nel sàngue. Gh'èra no cantòn 'ndùe lù el se metèva no a cantà, tante vòlte ànc in da par lù. El 'ndèva a laurà inànc e indré a Milan, e l'èra cunusùde da tütì, no apèna nel nòste paìs. El vivèva in una casètina vègia e, tacàde ai vèdri d'le finèstre, al pòste d'le tènde el gh'èva i giùmài. El gh'èva sèmpèr in man un spavènti de bigliètìn che'l scrìvèva lù, e jà metèva sù scòsi d'le finèstre e 'nd'le case-tine d'la pòsta. Quànde mé, da giùn, sunèvi in un cumplesén, una sira s'èreme a Sant'Angel in Piàsa Nòva a sunà, per fa un spetàcul tipo "La Corrida" e, al dopumèšdi lù l'è 'gnùde sùbete a iscrìves. Quànde la sira gh'è stài el spetàcul e lù el s'è presentàde in pista a cantà, i s'àn mìsi tütì a picà le man fina a spelàsi (ma no sùl sèri, s'intènde), e lù el se stimèva tùte. El gh'èva da fa una cansòn, ma, sicùme la gènte la se divertiva, ghe n'àn fàì cantà du. Quànde l'è stài el mumènte da salùdàl, el presentadùr gh'è fàì no a tiràghe via el micròfono: Luciano el 'ndèva inànc a cantà quel che el vurèva lù e nòme, per quel che se pùdèva, cerchèveme da 'ndàghe adré cun la mùsica e ridèveme tàmè i màti. L'è pasàde i só ùltimi àni néi Vegiòn e, fin che l'è a pudùde, el 'ndèva amò in gir cun i só bigliètì da vùsita fàì da lù.

Che dire?

dalla prima pagina
 do di chiarire che la prima comunicazione del possibile arrivo di rifugiati (cioè non di migranti indistinti, ma di persone che fuggivano da paesi in guerra) gli è stata fornita il 4 settembre scorso. A questo primo avviso non è poi seguito alcun atto concreto. Una successiva comunicazione del 18 settembre confermava l'arrivo a Sant'Angelo dei rifugiati. Crespi, nella seduta del Consiglio Comunale del 22 settembre, dichiarava che, se i rifugiati fossero arrivati a Sant'Angelo, si sarebbe dimesso e ha mantenuto la promessa il 25 settembre.

Il giorno dopo (sabato 26) si è dimessa l'intera Giunta Comunale e tutti i consiglieri di maggioranza, rendendo così impossibile l'approvazione del bilancio 2015 ed inevitabili le nuove elezioni comunali a primavera 2016.

Crespi ha chiarito di non aver nulla contro i rifugiati, né, tanto meno, di covare sentimenti razzisti, ma di aver maturato la sofferta decisione di dimettersi in quanto rappresentante dei cittadini che lo hanno eletto, dei quali avrebbe ritenuto, in tal modo, di esprimere la volontà. Ma soprattutto, di essere stato spinto a tale scelta a causa dell'imposizione venuta dall'alto e non contestabile né opponibile, che lo costringeva ad ospitare sul proprio territorio comunale (pur senza spese a carico del Comune) 6 profughi di cui non conosceva né il nome né la provenienza. "Dopo vent'anni come sindaco - ha rimarcato Crespi - non posso tollerare questo sopruso da parte dello Stato. Il mio è un atto di coraggio". Crespi, in sostanza, si sarebbe dimesso perché non gli era consentito opporsi alle decisioni del Prefetto e ricorrere contro la sua ordinanza.

L'ex-sindaco ha poi voluto rimarcare il suo giudizio su quelle ONLUS che operano per fare business e non per vera e propria solidarietà.

Ha quindi contestato alcune interpretazioni sul motivo vero delle dimissioni sue e della maggioranza, secondo le quali le rinunce alle cariche ricoperte sarebbero dipese dall'impossibilità di approvare un regolare bilancio di previsione del Comune. Ha infine aggiunto che "qualcuno dice che non ci sono i conti in ordine. Non è vero, perché ci sarà il ri-

equilibrio, che verrà fatto". L'ex vice sindaco Cafiso ha invece dichiarato: "Non condivido assolutamente il momento in cui il sindaco si è dimesso, cioè a dire qualche giorno prima dell'approvazione del Piano di Riequilibrio". Il nostro commento, che esprime anche interrogativi cui non sappiamo dare risposta, parte dall'ultima affermazione di Crespi in merito ai conti del Comune. Ci chiediamo infatti come faccia l'ex-sindaco ad essere così certo che sia possibile un riequilibrio, visto che, stante le sue dimissioni e quelle della Giunta, non sarà certo l'ex maggioranza a poterci mettere mano.

In merito poi a quella che appare la motivazione fondamentale assunta dall'ex-sindaco a difesa della sua decisione di dimettersi per l'impossibilità di opporsi all'ordinanza prefettizia, che ha imposto l'arrivo di 6 profughi, ci limitiamo a far notare - come ampiamente documentato sullo scorso numero de IL PONTE - che gli stranieri in arrivo a Sant'Angelo negli anni scorsi (non rifugiati, ma di persone di ogni genere e origine) si sono contati a centinaia e centinaia e mai nessuno si è stracciato le vesti.

Quanto al dissenso da parte dell'ex vice sindaco, ci chiediamo perché anche lui si sia dimesso e non sia rimasto al suo posto con gli altri assessori ed i consiglieri di maggioranza, visto che non condivideva il momento delle dimissioni di Crespi, che invece ha seguito ad un solo giorno di distanza.

Per inciso, anche in quest'ultima vicenda è degno di nota l'assordante silenzio di assessori e consiglieri di maggioranza: come se non esistessero e non fossero mai esistiti.

In altra parte di questo foglio si riportano le posizioni di rappresentanti della comunità santangiolina corredate da precise considerazioni sulla situazione delle casse del Comune. A tale proposito, più di un cittadino e non pochi competenti in materia di bilanci pubblici hanno avuto l'impressione che, quando si è manifestata la concreta probabilità del dissesto finanziario del Comune, in vista del naufragio, sulla scialuppa dei profughi sono balzati, per salvarsi, il comandante e l'intero equipaggio. Con buona pace di tutti i cittadini rimasti sulla nave Sant'Angelo.

Pillole di saggezza
 a cura di Maria Teresa Pozzi

SBAGLIARE
 Chi non fa mai errori è una macchina molto bella, e questo è tutto quello che è.
 Josh Billings

FATTI
 I fatti non cessano di esistere solo perché noi li ignoriamo.
 Aldous Huxley

INVENTORE
 Tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare, finché arriva uno sprovveduto che non lo sa e la inventa.
 Albert Einstein

PROVARE
 Che cosa sarebbe la vita se non avessimo il coraggio di fare tentativi?
 Vincent Van Gogh

VIRTÙ E TENTAZIONE
 Non vi è virtù così grande che possa essere al sicuro dalla tentazione.
 Immanuel Kant

OSTACOLI
 Gli ostacoli sono quelle cose spaventose che vedi quando togli gli occhi dalla meta.
 Henry Ford

FARE
 Le persone possono dubitare di ciò che dici ma crederanno a ciò che fai.
 Lewis Cass